

<table border="0" cellpadding="0" cellspacing="0" class="mcnTextBlock" style="min-width: 100%; border-collapse: collapse; text-size-adjust: 100%;" width="100%"><tr><td class="mcnTextBlockInner" style="padding-top: 9px; text-size-adjust: 100%;" valign="top"><table align="left" border="0" cellpadding="0" cellspacing="0" class="mcnTextContentContainer" style="max-width: 100%; min-width: 100%; border-collapse: collapse; text-size-adjust: 100%;" width="100%"><tr><td class="mcnTextContent" style="padding: 0px 18px 9px; line-height: 100%; text-size-adjust: 100%; word-break: break-word; color: #202020; font-family: Helvetica; font-size: 16px;" valign="top"> Un futuro senza promesse e responsabilità I dati ISTAT ci dicono che gli adulti con titolo di studio superiore in Italia sono meno della media europea e il numero dei laureati in totale sulla popolazione nella fascia 25-34 anni- il più basso in Europa. Il fenomeno degli abbandoni alle superiori rasenta il 15%, mentre le performance sulle materie scientifiche (matematica e fisica) rimarcano una scarsa presenza femminile. Miguel Benasayag intervenuto a Milano sul tema dell'attuale modello di istruzione e delle sue conseguenze sul piano sociale; riportiamo alcuni passaggi rinviando, per un approfondimento del pensiero dell'autore, ai libri da noi pubblicati. "La nostra una società che ha paura, che si sente in trappola, che teme il futuro, non più agognato come promessa ma temuto come minaccia. In questo clima di sfiducia e di rottura del legame sociale, si scelto di trasformare la trasmissione pedagogica in una educazione attraverso l'informazione, per competenze (...) Con la formazione di competenze, formazione individualista, tagliamo il legame con gli altri, con la società con l'ecosistema e tagliamo il legame con se stessi. (...) Questa rottura del legame fa sì che noi non educiamo più una società noi formiamo degli individui che si vivono come isolati dagli altri e dal loro ambiente. (...) Da un lato troviamo questa idea che l'allievo un cliente da sedurre, dall'altra invece l'idea che educare un processo culturale, sociale, dove tutti quelli che esistono fanno la società (...) La società si fa con tutti altrimenti non si fa società" </td></tr></table></td></tr></table>	<table align="left" border="0" cellpadding="0" cellspacing="0" class="mcnTextContentContainer" style="max-width: 100%; min-width: 100%; border-collapse: collapse; text-size-adjust: 100%;" width="100%"><tr><td class="mcnTextContent" style="padding: 0px 18px 9px; line-height: 100%; text-size-adjust: 100%; word-break: break-word; color: #202020; font-family: Helvetica; font-size: 16px;" valign="top"> Un futuro senza promesse e responsabilità I dati ISTAT ci dicono che gli adulti con titolo di studio superiore in Italia sono meno della media europea e il numero dei laureati in totale sulla popolazione nella fascia 25-34 anni- il più basso in Europa. Il fenomeno degli abbandoni alle superiori rasenta il 15%, mentre le performance sulle materie scientifiche (matematica e fisica) rimarcano una scarsa presenza femminile. Miguel Benasayag intervenuto a Milano sul tema dell'attuale modello di istruzione e delle sue conseguenze sul piano sociale; riportiamo alcuni passaggi rinviando, per un approfondimento del pensiero dell'autore, ai libri da noi pubblicati. "La nostra una società che ha paura, che si sente in trappola, che teme il futuro, non più agognato come promessa ma temuto come minaccia. In questo clima di sfiducia e di rottura del legame sociale, si scelto di trasformare la trasmissione pedagogica in una educazione attraverso l'informazione, per competenze (...) Con la formazione di competenze, formazione individualista, tagliamo il legame con gli altri, con la società con l'ecosistema e tagliamo il legame con se stessi. (...) Questa rottura del legame fa sì che noi non educiamo più una società noi formiamo degli individui che si vivono come isolati dagli altri e dal loro ambiente. (...) Da un lato troviamo questa idea che l'allievo un cliente da sedurre, dall'altra invece l'idea che educare un processo culturale, sociale, dove tutti quelli che esistono fanno la società (...) La società si fa con tutti altrimenti non si fa società" </td></tr></table>	Un futuro senza promesse e responsabilità I dati ISTAT ci dicono che gli adulti con titolo di studio superiore in Italia sono meno della media europea e il numero dei laureati in totale sulla popolazione nella fascia 25-34 anni- il più basso in Europa. Il fenomeno degli abbandoni alle superiori rasenta il 15%, mentre le performance sulle materie scientifiche (matematica e fisica) rimarcano una scarsa presenza femminile. Miguel Benasayag intervenuto a Milano sul tema dell'attuale modello di istruzione e delle sue conseguenze sul piano sociale; riportiamo alcuni passaggi rinviando, per un approfondimento del pensiero dell'autore, ai libri da noi pubblicati. "La nostra una società che ha paura, che si sente in trappola, che teme il futuro, non più agognato come promessa ma temuto come minaccia. In questo clima di sfiducia e di rottura del legame sociale, si scelto di trasformare la trasmissione pedagogica in una educazione attraverso l'informazione, per competenze (...) Con la formazione di competenze, formazione individualista, tagliamo il legame con gli altri, con la società con l'ecosistema e tagliamo il legame con se stessi. (...) Questa rottura del legame fa sì che noi non educiamo più una società noi formiamo degli individui che si vivono come isolati dagli altri e dal loro ambiente. (...) Da un lato troviamo questa idea che l'allievo un cliente da sedurre, dall'altra invece l'idea che educare un processo culturale, sociale, dove tutti quelli che esistono fanno la società (...) La società si fa con tutti altrimenti non si fa società"
<table align="left" border="0" cellpadding="0" cellspacing="0" class="mcnTextContentContainer" style="max-width: 100%; min-width: 100%; border-collapse: collapse; text-size-adjust: 100%;" width="100%"><tr><td class="mcnTextContent" style="padding: 0px 18px 9px; line-height: 100%; text-size-adjust: 100%; word-break: break-word; color: #202020; font-family: Helvetica; font-size: 16px;" valign="top"> Un futuro senza promesse e responsabilità I dati ISTAT ci dicono che gli adulti con titolo di studio superiore in Italia sono meno della media europea e il numero dei laureati in totale sulla popolazione nella fascia 25-34 anni- il più basso in Europa. Il fenomeno degli abbandoni alle superiori rasenta il 15%, mentre le performance sulle materie scientifiche (matematica e fisica) rimarcano una scarsa presenza femminile. Miguel Benasayag intervenuto a Milano sul tema dell'attuale modello di istruzione e delle sue conseguenze sul piano sociale; riportiamo alcuni passaggi rinviando, per un approfondimento del pensiero dell'autore, ai libri da noi pubblicati. "La nostra una società che ha paura, che si sente in trappola, che teme il futuro, non più agognato come promessa ma temuto come minaccia. In questo clima di sfiducia e di rottura del legame sociale, si scelto di trasformare la trasmissione pedagogica in una educazione attraverso l'informazione, per competenze (...) Con la formazione di competenze, formazione individualista, tagliamo il legame con gli altri, con la società con l'ecosistema e tagliamo il legame con se stessi. (...) Questa rottura del legame fa sì che noi non educiamo più una società noi formiamo degli individui che si vivono come isolati dagli altri e dal loro ambiente. (...) Da un lato troviamo questa idea che l'allievo un cliente da sedurre, dall'altra invece l'idea che educare un processo culturale, sociale, dove tutti quelli che esistono fanno la società (...) La società si fa con tutti altrimenti non si fa società" </td></tr></table>	Un futuro senza promesse e responsabilità I dati ISTAT ci dicono che gli adulti con titolo di studio superiore in Italia sono meno della media europea e il numero dei laureati in totale sulla popolazione nella fascia 25-34 anni- il più basso in Europa. Il fenomeno degli abbandoni alle superiori rasenta il 15%, mentre le performance sulle materie scientifiche (matematica e fisica) rimarcano una scarsa presenza femminile. Miguel Benasayag intervenuto a Milano sul tema dell'attuale modello di istruzione e delle sue conseguenze sul piano sociale; riportiamo alcuni passaggi rinviando, per un approfondimento del pensiero dell'autore, ai libri da noi pubblicati. "La nostra una società che ha paura, che si sente in trappola, che teme il futuro, non più agognato come promessa ma temuto come minaccia. In questo clima di sfiducia e di rottura del legame sociale, si scelto di trasformare la trasmissione pedagogica in una educazione attraverso l'informazione, per competenze (...) Con la formazione di competenze, formazione individualista, tagliamo il legame con gli altri, con la società con l'ecosistema e tagliamo il legame con se stessi. (...) Questa rottura del legame fa sì che noi non educiamo più una società noi formiamo degli individui che si vivono come isolati dagli altri e dal loro ambiente. (...) Da un lato troviamo questa idea che l'allievo un cliente da sedurre, dall'altra invece l'idea che educare un processo culturale, sociale, dove tutti quelli che esistono fanno la società (...) La società si fa con tutti altrimenti non si fa società"	
Un futuro senza promesse e responsabilità I dati ISTAT ci dicono che gli adulti con titolo di studio superiore in Italia sono meno della media europea e il numero dei laureati in totale sulla popolazione nella fascia 25-34 anni- il più basso in Europa. Il fenomeno degli abbandoni alle superiori rasenta il 15%, mentre le performance sulle materie scientifiche (matematica e fisica) rimarcano una scarsa presenza femminile. Miguel Benasayag intervenuto a Milano sul tema dell'attuale modello di istruzione e delle sue conseguenze sul piano sociale; riportiamo alcuni passaggi rinviando, per un approfondimento del pensiero dell'autore, ai libri da noi pubblicati. "La nostra una società che ha paura, che si sente in trappola, che teme il futuro, non più agognato come promessa ma temuto come minaccia. In questo clima di sfiducia e di rottura del legame sociale, si scelto di trasformare la trasmissione pedagogica in una educazione attraverso l'informazione, per competenze (...) Con la formazione di competenze, formazione individualista, tagliamo il legame con gli altri, con la società con l'ecosistema e tagliamo il legame con se stessi. (...) Questa rottura del legame fa sì che noi non educiamo più una società noi formiamo degli individui che si vivono come isolati dagli altri e dal loro ambiente. (...) Da un lato troviamo questa idea che l'allievo un cliente da sedurre, dall'altra invece l'idea che educare un processo culturale, sociale, dove tutti quelli che esistono fanno la società (...) La società si fa con tutti altrimenti non si fa società"		

<table align="left" border="0" cellpadding="0" cellspacing="0" class="mcnTextContentContainer" style="max-width: 100%; min-width: 100%;" width="100%"><tr><td class="mcnTextContent" style="padding: 0px 18px 9px; line-height: 100%; text-size-adjust: 100%; word-break: break-word; color: #202020; font-family: Helvetica; font-size: 16px;" valign="top"></td></tr></table>	

border-collapse: collapse; text-size-adjust: 100%;>	<tr>	<td
class="mcnTextContent" valign="top" style="padding: 0px 18px 9px; line-height: 100%; text-size-adjust: 100%; word-break: break-word; color: #202020; font-family: Helvetica; font-size: 16px">	<h2 style="text-align: center; margin: 0px; padding: 0px; color: #202020; font-family: Helvetica; font-size: 22px; font-weight: bold; line-height: 125%" class="null">I giovani e la promessa</h2>	 ... la nostra esistenza di uomini ha a che fare con una promessa e il maestro ◆colui che te la fa percepire ... si prende gioiosamente il rischio di questo annuncio; esattamente il contrario di quella funzione tampone, di quel legame di natura ambigua che da un po' di tempo si ◆ sviluppato tra la generazione dei giovani e quella degli adulti ...◆ Gli adulti sono diventati "funzionali" e in questa poco felice utilit◆ sono accettati e si fanno accettare. L'io che si sviluppa in un rapporto del genere ◆insicuro ma contemporaneamente attratto dall'onnipotenza ... si pone nei confronti dell'altro e dell'ambiente come consumatore vorace e non sa essere compartecipe e corresponsabile; ◆un io senza "tu" narcisistico individualista che non trova aiuto a riconoscere ed accogliere le proprie radici e la propria-comune storia... ◆
Michela Bianchi dalla prefazione al libro Sei cigni per Simone Weil	</td>	</tr>
</td>	</tr>	</table>
width="100%" class="mcnTextBlock" style="min-width: 100%; border-collapse: collapse; text-size-adjust: 100%;>	<tr>	<td class="mcnTextBlockInner" valign="top" style="padding-top: 9px; text-size-adjust: 100%;>
<table border="0" cellspacing="0" cellpadding="0" width="100%" class="mcnTextContentContainer" align="left" style="max-width: 100%; min-width: 100%; border-collapse: collapse; text-size-adjust: 100%;>	<tr>	<td class="mcnTextContent" valign="top" style="padding: 0px 18px 9px; line-height: 100%; text-size-adjust: 100%; word-break: break-word; color: #202020; font-family: Helvetica; font-size: 16px">
<h2 style="text-align: center; margin: 0px; padding: 0px; color: #202020; font-family: Helvetica; font-size: 22px; font-weight: bold; line-height: 125%" class="null">Di quali maestri, di quali autori abbiamo bisogno?</h2>	 Scrive Paolo De Benedetti: ◆la Scrittura vuole che noi ci diamo da fare, non ◆un vassoio con sopra le cose gi◆pronte◆◆ Il che vuol dire, tra l◆altro: diffidiamo da chi ci fa trovare la tavola apparecchiata, il prodotto finito, da chi propone pensieri conclusi o conclusivi, da chi ci tiene tranquillamente seduti al nostro posto, e non rischia terreni sconosciuti. E allo stesso modo, da chi d◆in pasto apparenti rivoluzioni. ◆ L◆autore semina spaesamento perch◆il viaggio inizia dove finiscono le nostre certezze; ◆autore non insegna a costruire strade ma a riconoscerle. Di questi autori abbiamo bisogno: rappresentano un ancoraggio di fronte al divenire merce della cultura.	</td>
</td>	</tr>	</table>
</table>	<table border="0" cellspacing="0" cellpadding="0" width="100%" class="mcnDividerBlock" style="min-width: 100%; border-collapse: collapse; text-size-adjust: 100%; table-layout: fixed limportant">	<tr>
<td class="mcnDividerBlockInner" style="min-width: 100%; padding: 10px 18px; text-size-adjust: 100%;>	<table border="0" cellspacing="0" cellpadding="0" width="100%" class="mcnDividerContent" style="min-width: 100%; border-top: 2px solid #aaaaaa; border-collapse: collapse; text-size-adjust: 100%;>	<tr>
<td style="text-size-adjust: 100%;>◆</td>	</tr>	</table>
</td>	</tr>	</table>